

ECONOMIA

B.Finnat: New Millennium Sicav chiede ok ammissione Borsa

19:31 ROMA (MF-DJ)--New Millennium SICAV (costituita da Banca Finnat nel 1999, che comprende oggi 14 comparti per oltre 650 milioni di euro di asset) ha inoltrato, per 13 propri comparti, la domanda di ammissione alla quotazione sul nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla negoziazione dei Fondi aperti. La formalizzazione della domanda di ammissione giunge al termine di un iter che la New Millennium SICAV, anche col supporto di Banca Finnat che ne è promotore, Distributore Principale e General Advisor, ha avviato oltre un anno fa, quando Borsa Italiana, per la prima volta, diede notizia con un proprio avviso del progetto relativo all'introduzione di questo segmento. In particolare, si è dovuto procedere ad alcune modifiche Statutarie e a diverse implementazioni organizzative e procedurali; è stato inoltre necessario costituire una classe di quote dedicate a essere listate (classi "L") con caratteristiche compatibili con i requisiti stabiliti dalla Borsa. L'autorità di Vigilanza Lussemburghese (CSSF) ha autorizzato le modifiche al prospetto lo scorso venerdì, 28 novembre 2014. Il pricing della classe "L" è stato determinato prendendo come riferimento le commissioni previste nella corrispondente classe destinata agli Istituzionali e aggiungendo uno spread fisso per tutti i comparti quale remunerazione degli oneri sostenuti per il listing. Ne risultano dunque, per ciascun fondo, commissioni più vantaggiose delle corrispondenti classe "A" destinate alla distribuzione sui canali tradizionali del collocamento. Gli OICR che si quotano devono individuare un "intermediario Incaricato", che quotidianamente si impegna a negoziare in Borsa quelle quote dei Fondi per dare soddisfazione a quegli ordini che non hanno trovato contropartita e che rischierebbero di restare ineseguiti; l'Intermediario Incaricato sarà Banca Finnat con la quale New Millennium SICAV ha concluso un accordo contrattuale. Alberto Alfiero, presidente del Cda della New Millennium e vice direttore Generale di Banca Finnat ha commentato: "New Millennium SICAV è stata da subito interessata a questa iniziativa. Si crea per i fondi un ulteriore canale di vendita complementare rispetto alla tradizionale piattaforma distributiva che peraltro, per New Millennium, era già particolarmente ampia. Il canale del Collocamento continuerà a essere giustamente apprezzato da quegli investitori che ricevono una prestazione consulenziale e una effettiva assistenza post vendita: la qualità del servizio ricevuto giustifica il maggior onere commissionale. Coloro però che quel servizio di qualità non lo ricevono, utilizzando la Borsa, non ne subiranno il costo". com/rov (fine) MF-DJ NEWS 0319:30 dic 2014

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)**CORRIERE DELLA SERA**

TESTATA: ADVISOR
DATA: 5 DICEMBRE 2014
CLIENTE: BANCA FINNAT



ADVISOR
Online.it



PROMOTORI FINANZIARI | PRIVATE BANKER | ASSET MANAGER | ALBO | ASSICURAZIONI E BANCHE | STRUMENTI FINANZIARI | ASSOCIAZIONI | NORMATIVE E FISCO |

Fondi comuni di investimento SICAV | Polizze e Fondi pensione | Fondi Immobiliari e Real Estate | ETF | Certificati | Hedge Fund e Private Equity | Investimenti Alternativi |



Schroder ISF* Strategic Bond
Agilità e controllo

Scopri di più su Schrodersportal.it ►

Schroders
*Schroder International Selection Fund SICAV

Home > Strumenti Finanziari > Fondi Comuni Di Investimento Sicav > Banca Finna...



04/12/2014

Banca Finnat: New Millennium sicav pronta a quotarsi

di Redazione Advisor

- La banca ha costituito una classe di quote dedicate a essere listate

HIGHLIGHTS

ADVISOR
PRIVATE

La newsletter dedicata
al mondo del Private Banking

LA NEWS



New Millennium sicav, costituita da **Banca Finnat** nel 1999, che comprende oggi 14 comparti per oltre 650 milioni di euro di asset, ha inoltrato, per 13 propri comparti, la domanda di ammissione alla quotazione sul nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla negoziazione dei fondi aperti. Lo comunica la banca in una nota, specificando che la formalizzazione della domanda di ammissione giunge al termine di un iter che la New Millennium Sicav - anche col supporto di Banca Finnat che ne è

promotore, distributore principale e general advisor - ha avviato oltre un anno fa, quando **Borsa Italiana**, per la prima volta, diede notizia con un proprio avviso del progetto relativo all'introduzione di questo segmento.

In particolare, prosegue la nota, si è dovuto procedere ad alcune modifiche statutarie e a diverse implementazioni organizzative e procedurali ed è stato inoltre necessario costituire una **classe di quote** dedicate a essere listate (classi 'L') con caratteristiche compatibili con i requisiti stabiliti dalla borsa e autorizzata dalle autorità lussemburghesi. Il pricing della classe 'L' è stato determinato prendendo come riferimento le commissioni previste nella corrispondente classe destinata agli Istituzionali e aggiungendo uno spread fisso per tutti i comparti quale remunerazione degli oneri sostenuti per il listing. Ne risultano dunque - per ciascun fondo - commissioni più vantaggiose delle corrispondenti classe 'A' destinate alla distribuzione sui canali tradizionali del collocamento.

Home » Fondi & Polizze » Fondi comuni

New Millenium Sicav porterà 13 fondi a Piazza Affari



di [redazione](#) (tutti i suoi articoli)
Ultimo aggiornamento : 04-12-2014 11:42

Invia il tuo commento consiglia articolo feed RSS A A A

popolare consigliato

Condividi

Tweet

Condividi

YouTube

+1

La società costituita da Banca Finnat nel 1999 ha inoltrato la domanda di quotazione per 13 dei propri comparti sul nuovo segmento di Borsa Italiana dedicato ai fondi.

NEW MILLENNIUM
FONDI DI INVESTIMENTO A CAPITAL VARIABILE

NEW MILLENNIUM QUOTA 13 FONDI - Dopo **Pharus Sicav** che ha aperto le danze ([qui la notizia](#)), anche **New Millennium Sicav** ha fatto richiesta per portare i suoi fondi a Piazza Affari. La società costituita da **Banca Finnat** nel 1999, che comprende oggi 14 comparti per oltre **650 milioni di euro di asset**, ha infatti inoltrato la domanda di quotazione per **13 dei propri comparti** sul nuovo segmento di **Borsa Italiana** dedicato ai fondi.



L'ITER VERSO LA QUOTAZIONE - La formalizzazione della domanda di ammissione, spiega la società, arriva al termine di un iter avviato oltre un anno fa, quando **Borsa Italiana**, per la prima volta, diede notizia del progetto di introdurre il nuovo segmento. In particolare, **New Millennium Sicav** ha dovuto modificare lo Statuto e costituire una classe di quote dedicata (classe "L") con caratteristiche compatibili con i requisiti stabiliti da Borsa. L'Autorità di vigilanza lussemburghese (Cassf) ha autorizzato le modifiche al prospetto lo scorso venerdì 28 novembre 2014.

UNA CLASSE DI QUOTE AD HOC - Il pricing della classe "L" è stato determinato prendendo come riferimento le commissioni previste nella corrispondente classe destinata agli Istituzionali e aggiungendo uno spread fisso per tutti i comparti quale remunerazione degli oneri sostenuti per il listing. Ne risultano dunque - per ciascun fondo - commissioni più vantaggiose rispetto alle corrispondenti classe "A" destinate alla distribuzione sui canali tradizionali del collocamento. L'Intermediario Incaricato per la quotazione dei 13 fondi sarà **Banca Finnat**, con la quale **New Millennium Sicav** ha concluso un accordo contrattuale.

IL COMMENTO DI ALBERTO ALFIERO - "New Millennium Sicav è stata da subito interessata a questa iniziativa. Si crea per i fondi un ulteriore canale di vendita complementare rispetto alla tradizionale piattaforma distributiva", ha commentato **Alberto Alfiero** (nella foto), presidente del cda di **New Millennium** e vice direttore generale di **Banca Finnat**. "Il canale del collocamento continuerà a essere giustamente apprezzato da quegli investitori che ricevono una prestazione consulenziale e una effettiva assistenza post vendita: la qualità del servizio ricevuto giustifica il maggior onere commissionale. Coloro però che quel servizio di qualità non lo ricevono, utilizzando la Borsa non ne subiranno il costo".

feed RSS stampa consiglia articolo Invia il tuo commento bookmark Segnala ad un amico

Le informazioni contenute in bluerating.com si

basano su fonti ritenute attendibili, non ne possiamo tuttavia garantire l'assoluta esattezza o veridicità. Le

opinioni espresse nei contributi giornalistici possono essere modificate senza preavviso e sono redatte a solo scopo informativo e non costituiscono sollecitazione al pubblico risparmio. Chiunque ne faccia un uso diverso da quello per cui sono state pensate se ne assume la piena responsabilità.

Tag

New Millennium

Utente

Password

Entra

Benvenuto, registrati

Entra

Iscriviti alla newsletter daily

Mail

la tua mail...

Invia

Segnala la newsletter a un amico

Per il nostro notiziario online

Fai di Bluerating la tua homepage

TOP FUNDS

TESTATA: FINANZAOPERATIVA

DATA: 5 DICEMBRE 2014

CLIENTE: BANCA FINNAT

FINANZAOPERATIVA.COM

ABOUT ▼ TUTTE LE NEWS ▼ PORTAFOGLI ▼ PROMOTORI BUY ETP TRADING SYSTEM ▼ SENTIMENT USA ▼

Fondi ▼ Asset Class ▼ Asset Allocation ▼ Macro ▼ Consigli ▼ Analisi tecnica ▼ Analisi Fondamentale Finanza Personale

Home > Fondi > New Millenium Sicav pronta a sbarcare a Piazza Affari

New Millenium Sicav pronta a sbarcare a Piazza Affari

dic 4th, 2014 · Commenti disabilitati

Hai domande o commenti? Scrivi a info@finanzaoperativa.com

New Millennium SICAV – costituita da *Banca Finnat* nel 1999, che comprende oggi 14 comparti per oltre 650 milioni di euro di asset – ha inoltrato, per 13 propri comparti, la **domanda di ammissione alla quotazione sul nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla negoziazione dei Fondi aperti**.

An unknown error occurred. La formalizzazione della domanda di ammissione giunge al termine di un iter che la New Millennium SICAV – anche col supporto di Banca Finnat che ne è promotore, distributore principale e general advisor – ha avviato oltre un anno fa, quando Borsa Italiana, per la prima volta, diede notizia con un proprio avviso del progetto relativo all'introduzione di questo segmento.

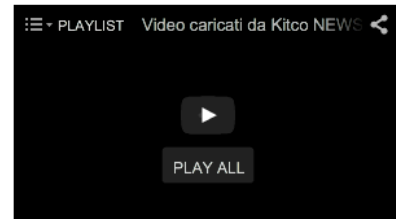
Il pricing della classe "L" è stato determinato prendendo come riferimento le commissioni previste nella corrispondente classe destinata agli Istituzionali e aggiungendo uno spread fisso per tutti i comparti quale remunerazione degli oneri sostenuti per il listing. Ne risultano dunque – per ciascun fondo – commissioni più vantaggiose delle corrispondenti classe "A" destinate alla distribuzione sui canali tradizionali del collocamento.

Gli *OICR* che si quotano devono individuare un "intermediario incaricato", che quotidianamente si impegna a negoziare in Borsa quelle quote dei Fondi per dare soddisfazione a quegli ordini che non hanno trovato contropartita e che rischierebbero di restare ineseguiti; l'Intermediario Incaricato sarà Banca Finnat con la quale New Millennium SICAV ha concluso un accordo contrattuale.

Alberto Alfiero, presidente del Cod della New Millennium e vice direttore generale di Banca Finnat ha commentato: "New Millennium SICAV è stata da subito interessata a questa iniziativa. Si crea per i fondi un ulteriore canale di vendita complementare rispetto alla tradizionale piattaforma distributiva che peraltro, per New Millennium, era già particolarmente ampia. Il canale del Collocamento continuerà a essere giustamente apprezzato da quegli investitori che ricevono una prestazione consulenziale e una effettiva assistenza post vendita: la qualità del servizio ricevuto giustifica il maggior onere commissionale. Coloro però che quel servizio di qualità non lo ricevono, utilizzando la Borsa, non ne subiranno il costo".

PDF

Video



Kitco News

Gold & Dollar Holding Breath Ahead Of ECB

 Finanzaoperativa.com intervista Daniele Bernardi
Finanzaoperativa.com intervista Daniele Bernardi di Diaman Sicav**Sottoscrivi la nostra newsletter settimanale e resta sempre aggiornato su dove investire**

* indicates required

Email Address

Le ultime dalla nostra Web Tv

Finanzaoperativa Social

Bilanci & matricole

Banca Generali vola, **Finnat** quota NewMil

Banca Generali ha chiuso la raccolta di novembre con 363 milioni di euro rispetto ai 243 milioni di ottobre. L'accelerazione ai livelli più elevati degli ultimi 5 mesi - precisa una nota - è stata guidata dal risparmio gestito che il mese scorso ha segnato un saldo netto positivo per 472 milioni da 250 milioni in ottobre. Il non gestito ha invece registrato deflussi netti per 109 milioni contro i 7 milioni in ottobre. In evidenza la polizza Bg Stile libero, con il miglior risultato mensile di sempre a 387 milioni e volumi doppi rispetto alla media dei mesi precedenti. Nei nove mesi dal lancio Bg Stile Libero ha raccolto attivi pari a 1,8 miliardi. In 11 mesi la crescita della

raccolta complessiva è stata del 64% toccando il livello di 3,7 miliardi (contro 2,12 miliardi del gennaio-novembre 2013). Intanto New Millennium Sicav (NewMil) costituita da Banca **Finnat** nel 1999, che oggi comprende 14 comparti per oltre 650 milioni di asset, ha inoltrato per 13 comparti, la domanda di ammissione alla quotazione sul nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla negoziazione dei Fondi aperti. La formalizzazione della domanda di ammissione giunge al termine di un iter che la New Millennium Sicav - anche col supporto di Banca **Finnat** che ne è promotore, distributore principale e general advisor - ha avviato oltre un anno fa.



➔ Banca Finnat

New Millenium in Borsa Cesare Ponti nel mirino

■ New Millennium SICAV – costituita da Banca Finnat nel 1999, che comprende oggi 14 comparti per oltre 650 milioni di euro di asset – ha inoltrato, per 13 propri comparti, la domanda di ammissione alla quotazione sul nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla negoziazione dei Fondi aperti. Ieri la banca ha presentato agli analisti i risultati dei primi 9 mesi dell'anno chiusi con masse amministrate totali, pari a 9 miliardi e in aumento del 13,1%. L'istituto è interessato all'acquisto di Banca Cesare Ponti, private banking della Carige.



TESTATA: FUNDS PEOPLE**DATA: 5 DICEMBRE 2014****CLIENTE: BANCA FINNAT**

**COPERTINA****NOTIZIE****OPINIONE****VIDEO****EVENTI****SOCIETÀ****PERSONE****Gestori Fund Selector Gestioni patrimoniali Prodotti Mercati Business Nomine Alternativi Legale Pensioni Stil**

Notizie>Mercati>New Millenium Sicav vuole arrivare a Piazza Affari

SBARCO IN BORSA

New Millenium Sicav vuole arrivare a Piazza Affari

È stata presentata domanda di quotazione alla Borsa Italiana per 13 comparti della Sicav costituita da Banca Finnat nel 1999. L'autorità di vigilanza lussemburghese (CSSF) ha autorizzato le modifiche al prospetto lo scorso venerdì, 28 novembre 2014.

Tag [Mercati](#) [Borsa Italiana](#) [Quotazione](#)

Autore dell'immagine: foto: autor Marco d'Itri, Flickr, creative commons

New Millennium Sicav, costituita da Banca Finnat nel 1999, che comprende oggi 14 comparti per oltre 650 milioni di euro di asset, **ha inoltrato, per 13 propri comparti, la domanda di ammissione alla quotazione sul nuovo segmento della Borsa Italiana** dedicato alla negoziazione dei fondi aperti. La formalizzazione della domanda di ammissione giunge al termine di un iter che la New Millennium Sicav, anche col supporto di Banca Finnat che ne è promotore, distributore principale e general advisor, ha avviato oltre un anno fa, quando Borsa Italiana, per la prima volta, diede notizia con un proprio avviso del progetto relativo all'introduzione di questo segmento.

In particolare, si è dovuto procedere ad alcune modifiche Statutarie e a diverse implementazioni organizzative e procedurali; è stato inoltre necessario costituire una classe di quote dedicate a essere listate (classi "L") con caratteristiche compatibili con i requisiti stabiliti dalla Borsa. L'autorità di vigilanza lussemburghese (CSSF) ha autorizzato le modifiche al prospetto lo scorso venerdì, 28 novembre 2014. Il pricing della classe "L" è stato determinato prendendo come riferimento le commissioni previste nella corrispondente classe destinata agli Istituzionali e aggiungendo uno spread fisso per tutti i comparti quale remunerazione degli oneri sostenuti per il listing. **Ne risultano dunque – per ciascun fondo – commissioni più vantaggiose delle corrispondenti classe "A" destinate alla distribuzione sui canali tradizionali del collocamento.** Gli OICR che si quotano devono individuare un intermediario incaricato, che quotidianamente si impegna a negoziare in Borsa quelle quote dei fondi per dare soddisfazione a quegli ordini che non hanno trovato contropartita e che rischierebbero di restare ineseguiti; l'intermediario incaricato sarà Banca Finnat con la quale New Millennium Sicav ha concluso un accordo contrattuale.

Alberto Alfiero, presidente del cda della New Millennium e vice direttore generale di Banca Finnat ha commentato: "New Millennium Sicav è stata da subito interessata a questa iniziativa. **Si crea per i fondi un altro canale di vendita complementare rispetto alla tradizionale piattaforma distributiva che peraltro, per New Millennium, era già particolarmente ampia.** Il canale del collocamento continuerà a essere giustamente apprezzato da quegli investitori che ricevono una prestazione consulenziale e un'effettiva assistenza post vendita: la qualità del servizio ricevuto giustifica il maggior onere commissionale. Coloro però che quel servizio di qualità non lo ricevono, utilizzando la Borsa, non ne subiranno il costo".

TESTATA: RADIOCOR – IL SOLE 24 ORE

DATA: 4 DICEMBRE 2014

CLIENTE: BANCA FINNAT

BANCA FINNAT: NEW MILLENNIUM SICAV PRESENTA DOMANDA QUOTAZIONE IN BORSA

Su nuovo segmento dedicato alla negoziazione di Fondi aperti (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 03 dic - New Millennium Sicav, costituita da Banca Finnat nel 1999, che comprende oggi 14 comparti per oltre 650 milioni di euro di asset, ha inoltrato, per 13 propri comparti, la domanda di ammissione alla quotazione sul nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla negoziazione dei Fondi aperti. La formalizzazione della domanda di ammissione giunge al termine di un iter che la New Millennium Sicav - anche col supporto di Banca Finnat che ne e' promotore, Distributore Principale e General Advisor - ha avviato oltre un anno fa, quando Borsa Italiana, per la prima volta, diede notizia con un proprio avviso del progetto relativo all'introduzione di questo segmento. In particolare, si e' dovuto procedere ad alcune modifiche Statutarie e a diverse implementazioni organizzative e procedurali; e' stato inoltre necessario costituire una classe di quote dedicate a essere listate (classi 'L') con caratteristiche compatibili con i requisiti stabiliti dalla Borsa. L'autorita' di Vigilanza Lussemburghese (CSSF) ha autorizzato le modifiche al prospetto lo scorso venerdi', 28 novembre 2014. Il pricing della classe 'L' e' stato determinato prendendo come riferimento le commissioni previste nella corrispondente classe destinata agli Istituzionali e aggiungendo uno spread fisso per tutti i comparti quale remunerazione degli oneri sostenuti per il listing. Ne risultano dunque - per ciascun fondo - commissioni piu' vantaggiose delle corrispondenti classe 'A' destinate alla distribuzione sui canali tradizionali del collocamento.

com-red

(RADIOCOR) 03-12-14

BANCA FINNAT: NEW MILLENNIUM SICAV PRESENTA DOMANDA QUOTAZIONE IN BORSA -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 03 dic - Gli Oicr che si quotano devono individuare un 'intermediario Incaricato', che quotidianamente si impegni a negoziare in Borsa quelle quote dei Fondi per dare soddisfazione a quegli ordini che non hanno trovato contropartita e che rischierebbero di restare ineseguiti; l'Intermediario Incaricato sara' Banca Finnat con la quale New Millennium Sicav ha concluso un accordo contrattuale. Alberto Alfiero, Presidente del Cda della New Millennium e Vice Direttore Generale di Banca Finnat ha commentato: 'New Millennium Sicav e' stata da subito interessata a questa iniziativa. Si crea per i fondi un ulteriore canale di vendita complementare rispetto alla tradizionale piattaforma distributiva che peraltro,

TESTATA: RADIOCOR – IL SOLE 24 ORE**DATA: 4 DICEMBRE 2014****CLIENTE: BANCA FINNAT**

per New Millennium, era già' particolarmente ampia. Il canale del Collocamento continuerà a essere giustamente apprezzato da quegli investitori che ricevono una prestazione consulenziale e una effettiva assistenza post vendita: la qualità del servizio ricevuto giustifica il maggior onere commissionale. Coloro però che quel servizio di qualità non lo ricevono, utilizzando la Borsa, non ne subiranno il costo".

com-red

(RADIOCOR) 03-12-14

Investimenti

Risparmio gestito
Ricette e strumenti

Novità Ai nastri di partenza della piattaforma solo piccoli operatori. Ma le taglie medie osservano. E i big...

Piazza Affari La carica dei 122

Ecco i primi fondi quotati

Tredici sgr entro fine anno avvieranno l'iter per negoziare i loro prodotti

DI PIEREMILIO GADDA

Le prime domande di ammissione sono già arrivate a Piazza Affari. Entro il 31 dicembre, 13 società di gestione avranno avviato l'iter per la negoziazione dei fondi nel segmento Etf Plus. E il gruppo di testa sarebbe più numeroso, se i ritardi nell'approvazione di un regolamento da parte di Bankitalia, a sua volta in attesa della firma di un decreto del ministero delle Finanze per dare il via a una serie di modifiche normative sul mondo del risparmio gestito, non avessero ostacolato il debutto in Borsa dei fondi di diritto italiano. Paradossi del sistema. La questione, pare, sarà risolta prima di fine anno. Entro la metà del 2015 Borsa Italiana ospiterà i fondi di 17 sgr. Subito dopo, arriverà anche Cfo Sim, con in dote i 13 comparti della nuova sicav Timeo Neutral, operativa dal prossimo marzo. Considerando anche i tre comparti di Finlabo sicav, ancora in fase di studio preliminare, arriveremo a un totale di 122 prodotti quotati, tra fondi di diritto italiano e sicav estere. Senza contare gli operatori che presto potrebbero decidere di uscire allo scoperto.

Tempistiche

Le prime negoziazioni dei comparti di sicav estere sono previste all'inizio di gennaio. Per i fondi italiani ci vorrà un po' più di tempo, perché dopo l'ok di Palazzo Koch, anche le banche depositarie dovranno adeguarsi alle modifiche normative. In ogni caso i protagonisti saranno i piccoli operatori. «È un'importante occasione per rompere le barriere all'ingresso: un passaggio storico da sempre ostacolato

I pionieri		Sicav o fondi esteri		Fondi di diritto italiano	Totale	Inoltro domanda quotazione	Sconto su fee di gestione (1)
Società	Nome	Comparti					
Nextam Partners	Nextam Partners sicav	15	2	17		nd	no
Acomea	no	no	14	14	1° trim. 2015	da definire	
Cfo sim	Timeo Neutral sicav (2)	13	no	13	2° sem. 2015	50%	
Banca Finnat	New Millennium sicav	13	no	13	Entro 2014	(3)	
Pharus Management	Pharus sicav (4)	11	no	11	Entro 2014	20-25%	
Zenit sgr	Zenit Multistrategy sicav	3	6	9	Entro 2014 (5)	30-50%	
European and Global Invest.	Plurima Fund	7	no	7 (6)	Entro 2014	(7)	
8a+ Investimenti sgr	8a+ sicav	4	3	7	Entro 2014 (5)	50%	
Anthilla Capital Partners sgr	nd	no	6 o 7	6 o 7	1° sem. 2015	(7)	
Diaman sicav	Diaman sicav	5	no	5	Entro 2014	(7)	
Compass am	CompAm fund sicav	3	no	3	1° sem. 2015	(7)	
Degroof Gestion Institution.	Hypo Portfolio Sel. sicav	2	no	2	nd	da definire	
Arc asset management	Arcobaleno Fund sicav	1	no	1	Entro 2014	no	
Selectra Manag. company	Selectra Invest. sicav	1	no	1 (8)	Entro 2014	no	
Rivage Investment	nd	1	no	1	Entro 2014	da definire	
Aism	Aism Low volatility	1	no	1	Entro 2014	da definire	

In tabella sono elencate le società che presenteranno la domanda di quotazione in Borsa, ordinate in base al numero di fondi in quotazione. Note: (1) Sconto rispetto alle commissioni della classe collocata agli investitori retail tramite i canali tradizionali. (2) La sicav sarà operativa da marzo 2015. (3) Commissioni pari alle fee della classe istituzionale + spread di 0.15% (4) Potrebbero essere quotati altri comparti nel corso del 2015. (5) Vale solo per i comparti delle sicav. Per i fondi di diritto italiano bisogna attendere l'emanazione di un regolamento di Bankitalia. (6) Altri 3 fondi in corso di approvazione (7) Commissioni intermedie tra classe istituzionale e retail. (8) Saranno quotati altri 3 comparti attualmente in fase di lancio. Fonte: Elaborazione CorriereEconomia

Davide Pasquali, presidente di Pharos sicav, pronto a quotare 11 comparti, forse qualcuno in più nel corso del 2015.

Ai blocchi di partenza, si trovano già la boutique francese Rivage Investment e il family office Aism. Altre due piccole società d'Olttralpe saranno della partita fin da gennaio. Ma con un solo comparto ciascuna, come Arc asset management, per testare il

mercato. Poi si vedrà. Anche Selectra parte subito con il comparto J. Lamarck Biotech, ma altri tre sono già in fase di lancio. Lo stesso vale per European and Global Investments, che si presenta con sette fondi Plurima. Mentre Nextam, Acomea, New Millennium sicav e Zenit sgr vogliono mettere in campo l'intera scuderia. E ci saranno anche 8a+ Investimenti sgr, Anthilla,

Diaman sicav, Compass am e Hypo Portfolio Selection sicav. Più, forse, Petercam Iam.

Costi

Per i piccoli operatori la Borsa rappresenta una vetrina prestigiosa, un canale di distribuzione alternativo per farsi conoscere a una più ampia platea.

Ma che cosa ci guadagna l'investitore? L'accesso a una

gamma di fondi più estesa: possibilità preclusa, oggi, in assenza di un accordo commerciale tra la casa produttrice e la sua banca o rete di promozione. E poi costi mediamente inferiori. La maggior parte delle società, infatti, lancerà una classe ad hoc per la quotazione, con commissioni scontate fino al 50% rispetto al prezzo della classe retail collocata in modo tradizionale. Per i prodotti non quotati le commissioni di gestione incorporano i costi del collocamento; questi valgono il 50-80% delle spese annue complessive e vengono retrocessi al canale distributivo per remunerare l'attività di vendita. Non essendoci più collocamento né retrocessioni, la Sgr potrà permettersi di abbassare i prezzi. «L'investitore sceglierà se acquistare il fondo a condizioni agevolate sul mercato o continuare a rivolgersi al proprio collocatore, usufruendo del servizio di consulenza — ricorda Leonardo Belloni, vice presidente di Zenit sgr —. Gli istituzionali potranno operare in un mercato regolamentato ed efficiente».

All'appello mancano, come previsto, le grandi case d'investimento. Ma tra gli operatori di media dimensione, c'è chi non esclude uno scatto in avanti. «Massima attenzione per vedere se il mercato avrà successo e riuscirà a raggiungere volumi interessanti. E c'è un'altra questione — conclude Luca Gabriele Trabattoni, managing director di Ubp —. Bisogna capire se i costi della quotazione sono a carico della società o saranno ascrivibili alle spese di gestione della sicav, quindi spalmati su tutto il patrimonio in gestione: questo sarebbe un elemento a favore



Diaman sim



Anthilla



8a+

Notizie>Mercati>Fondi quotati, più spazio per i gestori di nicchia e un po' di risparmio per gli investitori

INTERVISTA

Fondi quotati, più spazio per i gestori di nicchia e un po' di risparmio per gli investitori

New Millennium Sicav (costituita da Banca Finnat nel 1999) ha fatto domanda in Borsa per quotare 13 propri comparti. A illustrare il progetto e il sentiment di mercato è Alberto Alfiero, presidente del cda della New Millennium e vice dg di Banca Finnat.

Tag Mercati Borsa Italiana Quotazione

Francesca Vercesi | 09 dicembre del 2014 - 07:00 hrs.



Autore dell'immagine: immagine concessa

New Millennium Sicav (costituita da Banca Finnat nel 1999) ha fatto domanda in Borsa per quotare 13 propri comparti. A illustrare il progetto e il sentiment di mercato è Alberto Alfiero, presidente del cda della New Millennium e vice direttore generale di Banca Finnat.

Il dibattito intorno alla quotazione dei fondi aperti è tutto rivolto al concetto della disintermediazione e agli svantaggi che porterebbe alle reti. Quali sono invece i vantaggi, in termini di costi e di un più ampio ventaglio di possibilità per gli investitori e per la consulenza?

Il principale vantaggio per gli investitori sarà economico: le quote dei fondi che saranno listati avranno

commissioni un po' più basse delle analoghe quote collocate tramite il tradizionale canale dei distributori: e questo perché le società prodotte non dovendo più remunerare la forza vendita delle reti potranno proporle a condizioni più basse. È corretto dire però che quelle commissioni che sono retrocesse alle reti, come principio, vanno a remunerare un'attività consulenziale e un'assistenza post vendita che le reti stesse assicurano, o dovrebbero assicurare, agli investitori finali. L'investitore che andrà in Borsa per sottoscrivere un fondo, dunque, a fronte di quel 'risparmio di commissioni' (che comunque è modesto) rinuncia ad un servizio che spesso è di qualità. Sono convinto che **quelle reti che riuscivano a far apprezzare un concreto servizio di qualità non hanno molto da temere**. Diverso sarà il discorso per quelle reti che, a fronte delle retrocessioni commissionali di cui beneficiano, offrono un servizio modesto – o addirittura inesistente. L'ampiezza del ventaglio di possibilità per gli investitori finali non sarà, almeno per una fase iniziale che penso abbastanza lunga, un vantaggio percepibile: esistono collocatori e piattaforme distributive, anche on line, che offrono oggi ai risparmiatori un'ampiezza di gamma che è straordinaria. **Diverso è il discorso se l'ottica è quella di quei gestori, magari di nicchia, che in quelle piattaforme distributive non riuscivano ad entrare: per loro, in effetti, si aprono possibilità di raggiungere una platea davvero ampia di potenziali investitori.**

Cosa vi aspettate da questo sbarco in Borsa?

Siamo un gestore di nicchia e lo sbarco in Borsa ci consente, anche per il fatto di essere tra i primissimi a compiere questo passo, di **avere una visibilità molto rilevante per i nostri prodotti**. I quali, in molti casi, hanno risultati molto buoni a fronte di commissioni molto competitive per l'investitore finale. Paradossalmente quello dell'economicità dei fondi è un aspetto sul quale i collocatori tradizionali si trovano in una situazione di conflitto di interesse: essi, infatti, venendo remunerati con una percentuale della commissione di gestione, hanno un minore incentivo a distribuire proprio i prodotti meno cari (come i nostri). Alcuni collocatori hanno trovato dei meccanismi per gestire e risolvere questo potenziale conflitto; ma ciò non è vero per tutti. E' chiaro che la scelta di un fondo da parte di un investitore non deve assolutamente basarsi solo sul criterio del minor costo (ci mancherebbe!): ma per lo meno, con la quotazione in Borsa, il fatto di essere dei gestori con prodotti meno onerosi non rappresenterà un aspetto di potenziale criticità.

Qual è la vostra asset allocation sul 2015?

In realtà tradizionalmente aspettiamo la chiusura del 2014 per completare le valutazioni che ci porteranno a definire l'asset allocation per il prossimo anno, quello che mi sento di anticipare comunque è che dopo anni di crescita sia dei mercati azionari che obbligazionari **iniziamo a ritenere opportuna una graduale riduzione della componente di rischio nei portafogli**. A seconda dei profili dei clienti suggeriremo in generale una asset allocation con componente azionaria più moderata, in particolare sui mercati più maturi. Sul lato obbligazionario anche se non temiamo tensioni inflattive e forti rialzi dei tassi non si può ignorare che i rendimenti e gli spread di credito molto contenuti espressi attualmente da molti bond molto spesso non sono giustificabili in base ai fondamentali e alla durata degli stessi. Mentre tuttavia alcuni mercati e settori appaiono sopravvalutati in altri si può trovare ancora valore e opportunità interessanti pertanto diventa fondamentale una curata attività di selection e l'individuazione di temi vincenti su cui investire. Uno di questi a nostro avviso è rappresentato da taluni mercati emergenti in area asiatica, sia lato debito sia azionario.

Come considerate l'Italia sul fronte equity sia su quello corporate bond?

L'Italia sta soffrendo più di altri Paesi la difficile situazione economica europea. Assenza di crescita, scarsità di infrastrutture e riforme, elevato debito pubblico. Ciononostante la vitalità tipica della nostra piccola e media impresa riserva spesso piacevoli sorprese e ritorni interessanti per cui ci sentiamo di riservare una parte dei nostri investimenti ad alcune di queste storie. Molte aziende di fatto hanno bilanci sani e buone prospettive di crescita in segmenti di nicchia. Su queste ci sentiamo di scommettere e fare sistema.

ENTRA

Le nostre prospettive di lungo periodo forniscono uno schema d'investimento strategico per i prossimi 3-5 anni

FORUM
CICLICICOMITATO
INVESTIMENTIGESTIONE
DEL PORTAFOGLIO

PIMCO | Your Global Investment Authority™

A company of Allianz